

## L'EFFETTO LOOP



La teoria dei corsi e ricorsi storici formulata da Giambattista Vico, che presuppone uno sviluppo unilineare e circolare degli eventi dell'uomo, è estremizzata dai Wachowski che teorizzano nella Trilogia una perenne ciclicità degli avvenimenti, una costante architettura in grado di controllare e regolare la struttura degli eventi, rendendoli sempre uguali a sé stessi in una sorta di continua ripetizione ciclica.

Tale concetto è evidenziato, oltre che dalla struttura narrativa dei film, anche dalla dettagliata realizzazione scenica che presuppone una costante ciclicità di immagini e situazioni che si esplica in una sorta di déjà-vù interno per il quale ciò che accade è già successo.

Ma perché esiste l'effetto loop e da cosa è causato?

La risposta è da ricercarsi nelle parole dell'Architetto e nel titolo stesso del secondo film.

Matrix Reloaded, ovvero Matrice ricaricata che, come spiega l'Architetto, è il modo per eliminare le anomalie sistemiche dal mondo virtuale tramite una continua "riprogrammazione" che prevede il ripetersi degli avvenimenti che inesorabilmente portano l'Eletto alla sorgente.

Dunque, le situazioni e, probabilmente anche i personaggi, o parte di essi, vengono ripetuti ad ogni ciclo di Matrix, portando inevitabilmente ad un continuo loop di vicende e protagonisti.

L'effetto Loop, quindi, non è altro che il continuum circolare degli avvenimenti che è abilmente sottolineato dai due registi nella scritta LOOP che campeggia sui treni della città come simbolo del continuo roteare della storia, attraverso situazioni che si susseguono perennemente come in un cerchio storico senza principio né fine.



Il continuo ripetersi degli eventi viene, come già detto, magistralmente evidenziato dal discorso dell'Architetto, ma la vera genialità dei Bros. si manifesta nella loro capacità di rendere visivo tale concetto estrapolandolo dalla narrazione per riproporlo nelle sequenze sceniche, grazie a una grande varietà di immagini che finiscono per essere sempre simili, se non identiche, tra loro. Così si evidenzia e si amplia al massimo il concetto di circolarità storica che è alla base dell'intera Trilogia.

In tal senso, l'analisi dei tre capitoli di The Matrix evidenzia tre tipologie differenti di effetto loop:

- 1) Loop fotografico, che si manifesta in una serie di immagini identiche tra loro;
- 2) Loop scenico, evidenziato dalla realizzazione di scene che rappresentano medesimi accadimenti;

3) Loop concettuale, che si estrinseca nel continuo rinnovo di determinate situazioni.

Vediamoli meglio.

### >>> Loop fotografico

Mediante tale loop i WB ci offrono l'esatta e la più visibile concretizzazione della circolarità storica attraverso l'utilizzo di immagini identiche che rendono al meglio la sensazione del "già successo" che è insita nella storia della trilogia.

Il primo esempio ci viene offerto nelle immagini che rappresentano il confronto tra Neo e Smith in The Matrix e in Reloaded



Sempre nel combattimento tra Neo e Smith viene rappresentato un'altro effetto loop



e che dire dell'immagine di Neo che ferma i proiettili?



### >>> Loop scenico

Questo loop viene evidenziato, non tanto dalla identità delle immagini che vi sono rappresentate, quanto dalla similarità delle situazioni che si susseguono, situazioni che denotano i medesimi eventi e le medesime circostanze che si verificano costantemente in un continuo succedersi del “già accaduto”.

Consideriamo, ad esempio, gli oratori che ammansiscono e arringano la folla a Zion in Reloaded e Revolutions



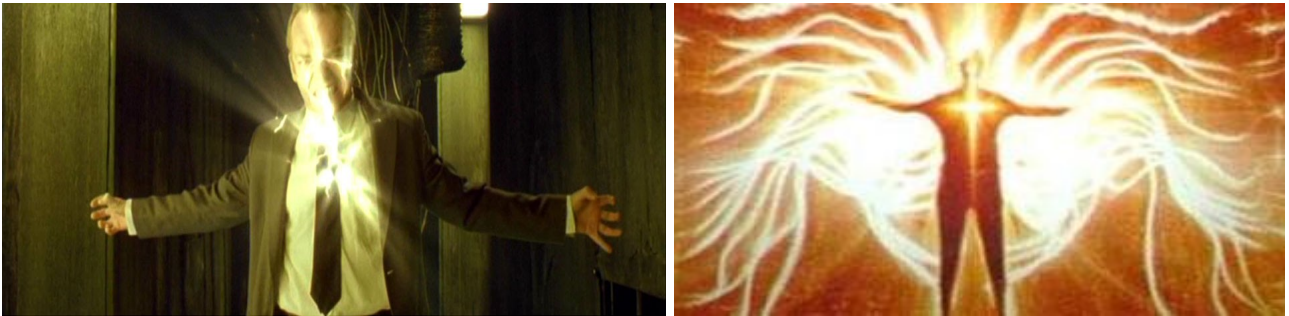
oppure i discorsi di Morpheus seduto sulla sua amatissima poltrona rossa in The Matrix e in Reloaded



o, ancora, le profezie dell'Oracolo nel calore della propria cucina in The Matrix e in Revolutions



Come, infine, non ricordare l'esplosione di luce che viene emanata dai corpi di Smith e Neo in The Matrix e in Revolutions, che simboleggia ancora una volta il legame storico che unisce i due nemici in una unione che inizia e si conclude allo stesso modo



### >>> Loop concettuale

In questo caso il loop si manifesta mediante il continuo ripetersi di determinate situazioni che evidenziano come la storia, per evolversi, necessita di rivivere continuamente particolari momenti di rilevante importanza.

Il caso più emblematico è quello che riguarda le diverse prese di coscienza dell'Eletto, il quale, in ognuno dei tre episodi, attraversa una particolare situazione, che di solito è traumatica o di pericolo imminente, nella quale scopre di avere dentro di sé i poteri che lo rendono tale.

In The Matrix, Neo, per la prima volta, scopre le sue potenzialità nella Matrice dopo essere stato "ucciso" da Smith; da quel momento egli si convince del suo ruolo e comincia a vedere Matrix sottoforma di codice e dominare gli agenti.

In Reloaded, l'Eletto scopre i suoi poteri anche fuori dalla Matrice eliminando le sentinelle grazie a una forza sconosciuta che trascende il mondo virtuale.

In Revolutions, infine, Neo comprende le sue enormi capacità nel mondo reale, quale quella di "vedere" ciò che è legato alla Sorgente pur non essendo dotato della vista, dopo il suo cruento scontro con Bane/Smith.